

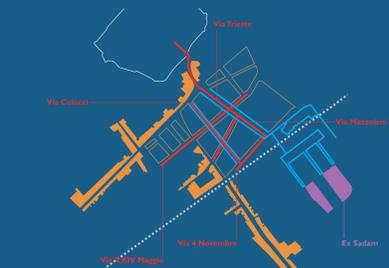


**Le parti della città storica**

Per Jesi parlare oggi di città storica è soprattutto il modo con cui ridefinire, ampliando, il suo sistema di luoghi centrali in rapporto al mutamento di ruolo della città e al salto di scala delle relazioni territoriali in cui essa si inserisce, rispetto al "corridoio esino" in particolare.

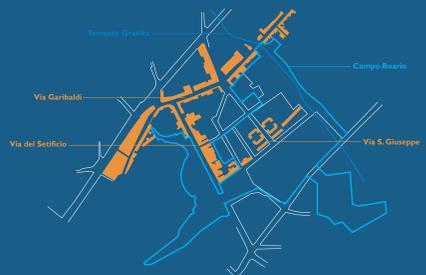
Ciascuna parte si definisce per uno specifico profilo di problemi e per un peculiare spettro di azioni e interventi, molti dei quali costituiscono "anticipazioni" rispetto alla nuova variante generale: strumenti di programmazione complessa (contratto di quartiere, società di trasformazione urbana), "schede" residue del piano vigente e altri strumenti di pianificazione attuativa, opere pubbliche, interventi "di settore". Il Piano idea li mette a sistema e ne governa il senso complessivo.

- dello spazio edificato
- dello spazio aperto
- da realizzare
- realizzati
- di progetto
- esistenti



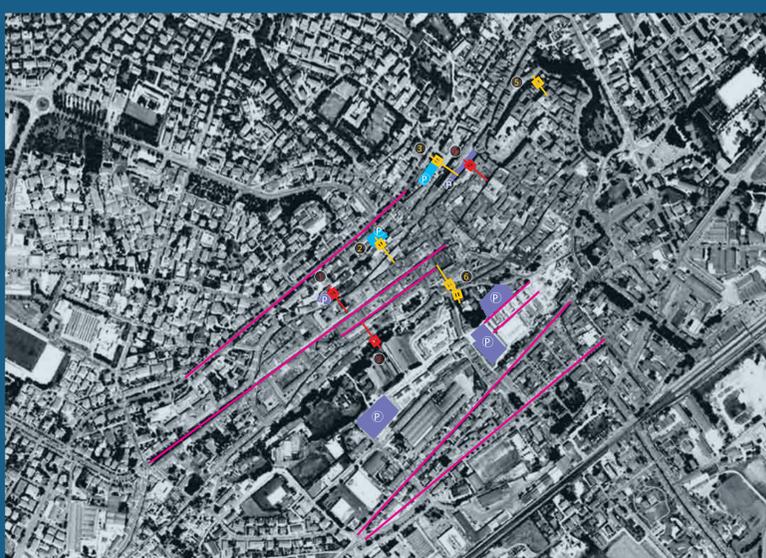
**7. Prato / Stazione / S. Maria del Piano**

Il Piano idea guarda soprattutto al pregiato sistema di manufatti stradali che caratterizza questa parte "distesa" e "aperta" della città storica otto-novecentesca. Agire sullo spazio pubblico costituisce occasione di riqualificazione del quartiere (con la prevista attivazione di un laboratorio di progettazione partecipata), ma anche di sviluppo di progetti che hanno rilevanza generale. La riqualificazione di via XXIV Maggio si colloca all'interno del progetto strategico di riorganizzazione della mobilità (Asse sud); il progetto per viale Trieste costituisce elemento essenziale nella valorizzazione delle relazioni trasversali tra parti di città (dal centro antico alla città nuova oltre la ferrovia).



**9. S. Giuseppe**

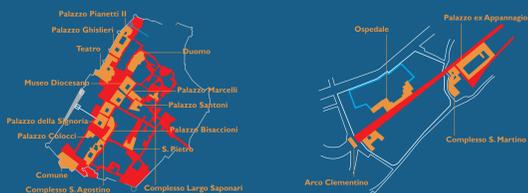
Questa parte comprende i borghi storici con sviluppo lineare lungo le vie Garibaldi e del Setificio e il quartiere di edilizia operaia organizzato intorno alla via San Giuseppe, realizzati a partire dagli anni '30 del '900. Quest'ultimo è delimitato a sud dall'articolato complesso del Foro Boario. Il progetto si volge al recupero minuto e diffuso, ma anche alla ristrutturazione e ridefinizione urbanistica. La promozione di una Stu (società di trasformazione urbana) nell'ambito del Foro Boario costituisce l'innescò di un articolato e profondo processo di riqualificazione, capace di riverberare i suoi effetti sull'intera parte.



**Relazioni e connessioni**

Punti essenziali del programma per il nuovo "centro allargato" di Jesi sono un'adeguata dotazione di parcheggi di attestamento, la moltiplicazione dei punti di risalita meccanizzata, la facile praticabilità e la valorizzazione dei relativi percorsi come elementi costitutivi di spazio pubblico urbano. L'infittimento delle relazioni trasversali è anche condizione per favorire l'integrazione delle attività commerciali attestate su corso Matteotti, su viale della Vittoria e sulle vie Galodoro-del Prato-XXIV Maggio.

**Un centro allargato per la Vallesina**

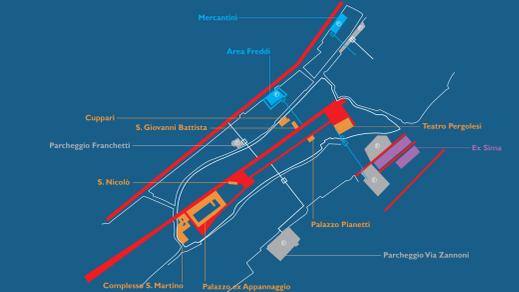


**1. Centro antico**

Nel nucleo di origine romana edifici, lotti, tracciati e spazi urbani si presentano come un insieme unico fortemente integrato. Il programma urbanistico è volto alla valorizzazione e al riuso delle numerose eccellenze architettoniche, al recupero di una residenzialità diffusa e alla riqualificazione dello spazio aperto urbano.

**2. Ospedale**

La parte innervata dal tratto finale di corso Matteotti costituisce la "naturale" conclusione morfologica del centro storico. I progetti e le azioni che sollecita sono legati a una riattribuzione di ruolo che ne riscatti l'attuale carattere "minore" e debole. In questo senso viene interpretata la ristrutturazione urbanistica dell'area dell'Ospedale e si propone la valorizzazione del terminale come piazza allungata sull'Arco Clementino.



**3. Corso Matteotti**

Insieme al nucleo di origine romana, corso Matteotti è tradizionalmente inteso come il centro storico di Jesi.

L'appropriata valorizzazione di importanti "contenitori" storici e la riqualificazione dello spazio aperto urbano contraddistinguono il progetto per questa parte, che pone al centro della propria attenzione il commercio, l'accessibilità, la permeabilità trasversale, e quindi anche una estesa pedonalizzazione.



**4. Viale della Vittoria**

Elemento distintivo di questa parte della città storica è il viale stesso, eccezionale "emergenza" dello spazio pubblico jesino. La sua riqualificazione e valorizzazione quale grande boulevard di attraversamento urbano costituisce il tema dominante per il progetto urbanistico. Riprogettazione della sezione, rimozione della sosta lungo le carreggiate, ridefinizione degli innesti da nord sono i principali interventi sulla strada. A questi si accompagna una serie di trasformazioni urbanistiche appoggiate sui lati del viale.



**5. Viale Cavallotti**

Gli elementi di pregio sono il sistema delle ville di inizio '900, il manufatto stradale su cui esso si organizza (viale Cavallotti), una sequenza continua e articolata di spazi e attrezzature collettive, secondo la trasversale di via Grecia-viale Verdi. I temi del progetto si legano al presidio della qualità generali d'impianto, anche evitando l'attraversamento a raso di viale della Vittoria, e alle possibilità di valorizzare il rapporto con la dorsale di spazi pubblici che attraversa la parte.

**Un'anticipazione progettuale: il contratto di quartiere**

La proposta di Contratto di quartiere denominata "Abitare il centro antico di Jesi" ha costituito l'occasione per anticipare i temi della riqualificazione nel nucleo storico della città, e ne ha inteso costituire l'innescò. Il Contratto di quartiere interessa il complesso edilizio e i chiostri di Sant'Agostino, palazzo Pianetti vecchio (ex

carceri), palazzo Santoni, un edificio su largo Saponari, con l'obiettivo di realizzare 38 alloggi pubblici, una quota significativa di spazi per associazioni con finalità sociali e di promozione del lavoro e dell'economia locale, nuove botteghe, un centro per anziani, opere diffuse di riqualificazione dello spazio aperto, con un'attenzione specifica per le prestazioni ambientali.



Foro Boario è un ampio settore centrale della città con una forte accessibilità, carico di memorie del passato remoto e recente, dotato di un articolato sistema di spazi aperti e di attrezzature di uso pubblico diffusamente frequentate da abitanti di diverse età. Un quartiere caro agli Jesini e una cerniera tra la città alta e la città bassa. Foro Boario è anche l'ultima ampia porzione di Jesi dove coesistono edifici da risanare e ristrutturare, aree sotto o male utilizzate da riusare e valorizzare, collegamenti da riconnettere e riqualificare, usi diversi da rendere compatibili, differenze fisiche e sociali da conciliare.

Il Piano idea riprende e rielabora l'indicazione del Piano di recupero approvato alcuni anni fa ampliando il significato e le relazioni territoriali dell'intervento. Le scelte di fondo sono il rafforzamento della residenza e la continuità degli spazi di relazione, due condizioni per tenere insieme componenti tanto diverse. Foro Boario diventa così il grande progetto di ristrutturazione urbana che riprende il disegno del Prg vigente di spostare l'attenzione a sud, completando la trasformazione del territorio segnato dalla prima industrializzazione.

Data la complessità dell'operazione, che comporta un programma coordinato di opere nuove e di interventi sull'esistente con costi rilevanti, si prevede la creazione di una Società di trasformazione urbana.

Piano Idea



**Valorizzazione della città storica**